

Al museo Correr di Venezia ritornano a splendere le stanze della principessa Sissi

di Silva MenettoCronologia articolo11 luglio 2012
Media



Sala delle udienze dell'imperatrice, con in primo piano "Ritratto dell'imperatrice Elisabetta" di Franz Schrotzberg, 1850-'55 ca

Bella era bella Sissi, Elisabetta di Wittelsbach, Principessa di Baviera, con quel sorriso dolce e appena accennato, quella cascata di lunghi capelli e quell'amore innato per la bellezza e l'eleganza per cui veniva spesso criticata. Era bella Sissi: ce lo ricorda anche quel ritratto di Franz Schrotzberg entrato nell'immaginario collettivo, una copia del quale adorna la Sala delle udienze dell'imperatrice a Palazzo Reale di Venezia.

E ci piace immaginare la principessa abbracciata al suo Franz a guardare il bacino di San Marco, affacciata a uno dei balconi delle nove stanze degli Appartamenti Imperiali d'Austria che li ospitarono nei loro soggiorni in laguna. Appartamenti che già furono residenza di Napoleone, in quel Palazzo Reale che l'imperatore di Francia fece costruire in Piazza San Marco, dal lato opposto alla Basilica, e che fino ad oggi sono stati occupati da uffici pubblici e dal Museo Correr.

È stata la sensibilità del [Comité français pour la sauvegarde de Venise](#) a volere che il Palazzo Reale di Venezia ritornasse a splendere, avviando assieme alla Fondazione Musei Civici Veneziani e alla Soprintendenza ai Beni architettonici un proficuo dialogo che ha reso possibile, dal 2000 a oggi, il restauro e la riapertura al pubblico del salone da ballo, della sala del trono e oggi appunto delle nove stanze della principessa Sissi, allargando il percorso di visita del Museo Correr.

«Finora abbiamo speso circa 2 milioni e mezzo di euro – spiega Jerome Zieseniss, presidente del Comitato francese – una cifra raccolta attraverso la certosa opera di

mecenatismo svolta in questi anni dal Comitato, che è riuscito a coinvolgere nel progetto aziende, privati, enti e fondazioni francesi, americane e italiane. Proponiamo ai benefattori di adottare una stanza da restaurare, che poi viene loro dedicata».

Un sistema che per gli appartamenti di Sissi ha funzionato alla perfezione e che ora è pronto a essere applicato al prossimo step dell'intervento: le quattro stanze dell'Imperatore all'interno della reggia veneziana. Un intervento da almeno 800mila euro, che Zieseniss spera di raccogliere in tempi relativamente brevi.

E come dargli torto se guardiamo ai risultati fin qui raggiunti: spalancando le porte dell'appartamento imperiale di Piazza San Marco l'aura di Sissi ci raggiunge e ci avvolge a ritmo di valzer, facendoci rivivere nella raffinatezza dei decori, degli ori e degli stucchi la magnificenza dell'epoca. I marmorini e gli affreschi hanno ritrovato i loro colori originari, le tappezzerie e i tendaggi sono stati riprodotti sugli originali e donati dalla celebre ditta Rubelli.

La suggestione del mito di Sissi sarà grande nell'attraversare queste stanze, considerando che quello che si presenta agli occhi del visitatore è una sorta di enciclopedia delle arti decorative a Venezia nell'Ottocento: un esempio di sfoggio tecnico e di elevatissime capacità stilistiche che fu declinato per la corte napoleonica prima, per quella asburgica e sabauda poi.

Il Palazzo Reale di Venezia infatti fu decorato dai maggiori artisti dell'epoca, a cominciare da quel Giuseppe Borsato, perfetto interprete dello stile neoclassico in Italia, che nel 1807 aveva anche decorato la sala del Gran Teatro La Fenice.

Sissi e Francesco Giuseppe d'Austria dunque visitarono per la prima volta Venezia (passata sotto il dominio asburgico dopo la caduta di Napoleone) nel 1856 e in onore dell'affascinante imperatrice gli appartamenti imperiali furono risistemati e decorati ad hoc: come il boudoir dell'imperatrice, ornato da Giovanni Rossi con un finissimo marmorino grigio-azzurro con micro-cristalli e decorato a ghirlande di mughetti e fiordalisi. O come la sala delle udienze, per cui vennero rinnovati il pavimento in legno e le tappezzerie in rosso e crema. Tutto rivive sotto i nostri occhi come un secolo e mezzo fa: una sfida durata tre anni di lavoro e di ricerca filologica, tecnica e storica, condotta anche attraverso le carte dell'archivio di Palazzo Reale, che registrano minuziosamente la storia della vita di corte.

I soggiorni di Sissi in laguna furono numerosi: qui la raggiungeva Franzini non appena gli impegni di corte glielo consentivano. Qui la principessa ritrovava una certa serenità, lontano dall'ingombrante presenza dell'arciduchessa madre, e col suo carattere avulso dalle strette regole dell'etichetta e del protocollo seppe conquistare Venezia. Che ora è pronta per far rivivere il suo mito, affacciata sulle acque del Bacino di San Marco.

Dall'11 luglio 2012 Museo Correr, Piazza San Marco - Venezia